

Elenco

Il Secolo XIX 24 04 2022 Ragazza incinta colta da malore, i medici fanno nascere la bimba.....	1
Il Secolo XIX 24 04 2022 Caso Oss, ora è finita davvero.....	2
La Nazione 24 04 2022 I vaccini possono salvare la vita, le raccomandazioni di Bassetti.....	3
La Nazione 24 04 2022 Il Felettino ancora non c'è, eppure il canone aumenta.....	4

Ragazza incinta colta da malore I medici fanno nascere la bimba

La donna, 34 anni, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale San Martino
L'angoscia di familiari e amici: «Preghiamo per un miracolo». La piccola sta bene

Laura Ivani / VAL DI VARA

È in condizioni gravissime una donna di 34 anni, ricoverata al San Martino di Genova, dopo che venerdì mattina aveva accusato un malore. La donna, incinta all'ottavo mese, era stata portata d'urgenza all'ospedale di Genova. La bambina che portava in grembo è stata fatta nascere e sarebbe in buone condizioni. Per la mamma invece la speranza è appesa a un filo. Ma non per questo è meno tenace.

La donna è residente in un piccolissimo borgo della Val di Vara. Uno di quei luoghi in cui ci si conosce tutti, da sempre. In cui si condividono, fin da bambini, gioie e dolori. Per questo la terribile notizia si è diffusa in un attimo, con la comunità che sta vivendo ore di angoscia. Ma alimentando allo stesso tempo la speranza di poter riabbracciare presto la loro amica.

La donna sarebbe stata col-



L'ospedale San Martino di Genova

pita da un problema neurologico, una emorragia celebrale, mentre si trovava nella sua abitazione.

I soccorsi sono scattati venerdì mattina, intorno alle 9. Sul posto si è precipitata la pubblica assistenza del pae-

se, con i militi che hanno compreso immediatamente la gravità della situazione. La trentaquattrenne non era cosciente.

Sono stati allertati il 118 e l'elisoccorso. Dal campo sportivo del borgo, il volo di-

sperato verso il nosocomio genovese per cercare di tentare il tutto per tutto. La bambina sarebbe dovuta nascere a maggio, ma vista la situazione i sanitari hanno ritenuto opportuno un parto d'urgenza per salvarla. La mam-

ma resta attaccata alle macchine, costantemente monitorata dal personale medico del reparto.

«Serve un miracolo» sussurrano in paese, dove tutti restano attesi di ricevere buone notizie. Ma c'è stretto riserbo sulle condizioni in cui si trova la giovane. Una tragedia per la quale è difficile trovare anche le parole, anche da parte di chi la conosce da sempre e che oggi non può che unirsi alle preghiere dei familiari.

Le due famiglie, quella della donna e quella del suo sposo, sono molto note in Val di Vara. «È come fosse successo alla nostra famiglia, ci cono-

**I soccorsi sono scattati subito: era incosciente
Portata in elicottero
al nosocomio genovese**

sciamo tutti, siamo cresciuti insieme. In questo momento non ci resta che sperare» spiegano alcuni amici.

Sposata da cinque anni con un ragazzo dello stesso comune, la giovane stava coronando un sogno con la nascita della loro prima bambina. Doveva essere uno dei momenti più gioiosi per questa giovane famiglia, l'arrivo di una nuova vita.

Adesso le preghiere sono tutte rivolte a far sì che questa giovane mamma possa farcela. E possa presto abbracciare la sua piccola. —

Caso Oss, ora è finita davvero Ultimi giorni per 120 operatori

I turni per chi lavora nelle strutture di Asl 5 si fermano al prossimo 29 aprile
«Delusione, dopo tre anni di lotta impari con la politica la vicenda finisce qui»

Silva Collecchia / LASPEZIA

Quando venerdì gli Oss di Coopservice che lavorano negli ospedali spezzini hanno ricevuto i turni della prossima settimana è stata una mazzata.

Per tutti si fermano al 29 aprile: il giorno successivo i lavoratori saranno licenziati. A parte la trentina che ha vinto il

«Toti, Peracchini e Menini si vantano di aver organizzato un concorso pubblico»

concorso, 120 oss resteranno senza lavoro. «Vedere i turni arrivare fino al 29 Aprile, procura un misto di delusione e disprezzo – ha commentato Vincenzo Muratore, uno dei lavoratori che ha combattuto fino alla fine per evitare i licenziamenti senza però avere fortuna -. Dopo tre anni di una lotta

dimostrata oggi impari, tra noi, politica e sindacati, tra coscienze nobili e sciacalli intorno a noi, fra emendamenti, delibere, avvocati, Aziende in house, tra Speranza e Orlando, tra Pucciarelli e Gagliardi, la vicenda oss si è conclusa – sottolinea l'oss spezzino -. Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti e il consigliere regionale Daniela Menini oggi si vantano di aver fatto un concorso senza menzionare di avere procurato un licenziamento di massa».

«Gli Oss spezzini che resteranno senza lavoro sono l'emblema di questa Italia delle leggi ingiuste e dei politicisti sgomitano per ricoprire cariche importanti ma poi non si fanno carico di risolvere i veri problemi della gente: dovrebbero vergognarsi invece di ricandidarsi in eterno», ha commentato il consigliere comunale Massimo Baldino Caratozzolo. Le critiche sono pesanti. «Il presidente Toti, nel più assoluto si-



Una recente protesta di un gruppo di Oss in consiglio comunale

lenzio di Peracchini, annuncia che ha dato via alla più grande assunzione a tempo indeterminato nel comparto della sanità. Ma di cosa parla? A seguito di quel concorso ci sono 120 disoccupati – incalza il consigliere regionale Davide Natale -. Ricordiamo che grazie al lavoro sinergico tra Pd provinciale, regionale e nazionale, è stata inserita nella scorsa legge Finanziaria la cosiddetta norma Rossamando che prevede la possibilità di riservare il 50% dei posti messi a bando al personale delle imprese dei servizi che vengono internalizzati. Toti si limita a utilizzare la norma per la stabilizzazione di 33 lavoratori. Un errore gravissimo. La norma indica che la percentuale di riserva dei posti deve essere calcolata sul fabbisogno triennale – puntualizza il consigliere dem - Il presidente rispondendo a una mia interrogazione, ha ribadito che «vi è la norma (Rossomando) che fa riserva di posti pari al 50% del fabbisogno. Se il concorso non venisse annullato, è evidente che bisognerebbe andare ad ottemperare fino a un massimo della percentuale prevista attraverso un concorso integrativo». La Giunta non può cambiare continuamente la versione, preveda l'assunzione del personale, quello eccedente le 159 oss messe a bando, stabilizzando gli operatori di Coopservice. Se il fabbisogno triennale è di 250 oss è chiaro che la parte eccedente le 159 devono essere cercate tra il personale da stabilizzare. —

«I vaccini possono salvare la vita» Le raccomandazioni di Bassetti

GENOVA

Si celebra oggi la Giornata mondiale contro la meningite istituita per diffondere una sempre maggiore consapevolezza su questa malattia che, ancora oggi, colpisce circa 5 milioni di persone ogni anno nel mondo. «Anche per la meningite è fondamentale promuovere nella popolazione lo sviluppo di una vera e propria cultura vaccinale», sottolinea Matteo Bassetti, coordinatore del Diar malattie infettive. La vaccinazione contro il meningococco, lo pneumococco e l'Haemophilus influenzae di tipo B protegge dalle forme più comuni di meningite, soprattutto se somministrata nei primi anni di vita. Nelle persone più anziane è importante la vaccinazione per lo pneumococco. Il Pia-



no nazionale prevenzione vaccinale ha reso disponibile un ampio calendario di offerta gratuita per le varie fasce di età, dai primi anni di vita ai 65 anni. Con la campagna #DefeatingMeningitis si è definito un approccio comune per la prevenzione e il controllo della meningite, con l'obiettivo di eliminare le epidemie di meningite batterica e ridurre i decessi e la disabilità dalla malattia entro il 2030.

Il Felettino ancora non c'è Eppure il canone aumenta

La denuncia del 'Manifesto per la sanità' e del consigliere regionale Natale
Al privato andranno 16,2 milioni l'anno (erano 14,8) per un quarto di secolo

LA SPEZIA

Lievitano ancora i costi a carico del pubblico per la realizzazione del nuovo Felettino. E se già nel precedente piano economico finanziario – ritenuto anomalo dal dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica per via del superamento della soglia massima a carico del pubblico fissata al 49% – Asl 5 si ritrovava costretta a pagare un maxi-canone (14,8 milioni all'anno per oltre 25 anni) adesso quel contributo è ulteriormente cresciuto. Per lo stesso periodo di tempo Asl 5 dovrà elargire al privato che si occuperà della costruzione del nuovo ospedale ben 16,28 milioni di euro ogni anno.

Un aumento che il Manifesto per la sanità locale – che già si era opposto duramente al precedente piano – non stenta a definire «inaccettabile» poiché queste risorse pubbliche «depaupereranno le casse di Asl 5, che non potrà garantire assunzioni e nuovi o migliori servizi, e andranno di fatto ad indebitare le future generazioni di spezzini». Il nuovo finanziamento dell'opera di partenariato tra pubblico e privato prevede che il contributo del privato salga da 86 a 97 milioni di euro, cui vanno aggiunti i 167 milioni di euro di contributo pubblico. «È ora che la politica tutta si opponga a queste scelte. È ora di proporre un'alternativa – ha commentato Rino Tortorelli del Manifesto -. Se consideriamo che attualmente non abbiamo il personale sufficiente a mantenere gli attuali 427 posti letto (tra Spezia e Sarzana), il futuro Felettino – per cui è prevista la realizzazione di 506 posti letto - avrà reparti vuoti e, il San Bartolomeo, rischierà di «chiudere»». E sull'alternativa da promuovere il Manifesto non ha dubbi: realizzare il nuovo Felettino con meno posti letto, e quindi con minori costi di realizzazione, finanziando l'opera con le sole risorse pubbliche. Solo in questo modo si



L'avvocato Rino Tortorelli del Manifesto per la sanità locale

potrà valorizzare anche il nosocomio sarzanese.

Ma sullo stesso argomento, specificando che sia per via della riduzione assegnata agli imprevisti (passati da 15 a poco più di 5 milioni) se il valore dell'operazione dei costi sia rimasta uguale nonostante l'aumento di circa 10 milioni di costi per la realizzazione del nuovo Felettino, è intervenuto anche il consigliere regionale del Pd Davide Natale. «Asl 5 è chiamata a fare ciò che il suo direttore dice che non potrà fare – ha spiegato Natale -. Perché non si tiene conto di quanto affermato dal dg Cavagnaro sulla non sostenibilità del canone annuale per Asl 5? E, al contrario, si continua ad ignorare che nella legge finanziaria ci sono le risorse pubbliche per realizzare con finanziamenti interamente pubblici il nuovo Felettino?». Accusando poi la Regione di aver perso tempo prezioso nonostante i proclami in pompa magna, ha concluso: «Il parere positivo del Dipe al piano finanziario (con prescrizioni) era stato emanato il 28 dicembre, ma la Regione ha incaricato Ire di verificare le modifiche soltanto i primi giorni di marzo. Intanto, nel frattempo, era già scaduto (il 28 febbraio) il primo termine fissato per pubblicizzare il bando».

Elena Sacchelli